

DEJALEX

Data: 05 Febbraio 2013

Testata: Il Denaro

Professionisti coinvolti: Fabio Ferraro

22

Martedì 5 febbraio 2013

SLOW NEWS



## Sentenza dal cuore campano: Giochi, addio monopolio nell'Ue

Di SERGIO GOVERNALE

Una sentenza della Corte di Giustizia del 24 gennaio scorso ha sancito l'incompatibilità del monopolio greco dei giochi con il diritto dell'Unione europea, sancendo un principio valido in tutto il Vecchio Continente. Lo spiega al Denaro Fabio Ferraro, associato di Diritto dell'Unione europea presso l'Università di Napoli Federico II, dello studio legale De Berti Jacchia Franchini Forlani che ha ottenuto la sentenza. Lo scenario che si va delineando dovrebbe vedere così la convivenza dell'ex monopolista Opap con i nuovi entranti in un mercato greco dei giochi regolato e moderatamente concorrenziale.

Cosa rappresenta questa sentenza della Corte di Giustizia per il mercato dei giochi e delle scommesse?

Questa sentenza rappresenta una spinta significativa verso l'apertura alla concorrenza del mercato ellenico dei giochi d'azzardo, che attualmente sono affidati all'organizzazione e alla gestione esclusiva dell'Opap, società quotata nella borsa di Atene e di cui lo Stato greco possiede il 34 per cento del capitale azionario. La Corte di Giustizia ha messo in evidenza le contraddizioni esistenti nella normativa nazionale, che attribuisce all'Opap sia lo status di monopolista pubblico che quello di società quotata avente come scopo la realizzazione del massimo profitto. Muovendo da questa antinomia, la Corte del Lussemburgo ha espresso molteplici dubbi in merito alla compatibilità del monopolio greco con il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi, richiedendo al Consiglio di Stato greco di sottoporre la normativa nazionale ad un rigoroso test di proporzionalità e di coerenza.

Quali sono le opzioni a disposizione dello Stato greco per conformarsi al diritto dell'Unione?

In linea di principio, si aprono due strade alternative per la Grecia: liberalizzare il mercato, sia pure in modo controllato e nel rispetto di esigenze di interesse generale (quali, ad esempio, la tutela dell'ordine pubblico e dei consumatori); o riformare il monopolio e assoggettare Opap a un effettivo e penetrante controllo da parte delle



Fabio Ferraro

autorità statali. In realtà, questa seconda soluzione sembra difficilmente praticabile, sia perché imporrebbe di ridurre le occasioni e le attività di gioco, in modo coerente e sistematico, sia perché verrebbe a collidere con l'obiettivo dichiarato dalle autorità greche di voler introdurre una sana concorrenza del settore.

Cosa succederà al regime transitorio introdotto dalle autorità greche?

E' verosimile che sulla base dei principi contenuti nella sentenza della Corte di Giustizia il giudice interno accerterà il contrasto tra norme dell'Unione direttamente applicabili e disposizioni nazionali concernenti il monopolio pubblico dei giochi d'azzardo, con la conseguenza che tali disposizioni restrittive non potranno continuare ad applicarsi per un periodo transitorio. Le autorità greche non potranno rifiutare di prendere in considerazione le istanze di autorizzazione presentate dagli operatori interessati ad accedere al mercato, opponendo loro che la materia è in via di riordino. Ad ogni modo, l'eventuale introduzione di un regime di preventiva autorizzazione dovrà fondarsi su criteri oggettivi, non discriminatori e noti in anticipo.

E' vero che potranno esserci delle conseguenze anche sul piano del risanamento finanziario dello Stato?

La vendita del 34 per cento del capitale so-

ciale dell'Opap detenuto dallo Stato greco rappresenta uno strumento rilevante per ridurre il debito greco e rispettare gli impegni assunti con la cosiddetta Troika (organismo informale composto dalla Commissione europea, dalla Bce e dal Fondo Monetario Internazionale al fine di avviare il risanamento delle disastrose finanze elleniche). L'intenzione è quindi di fare cassa, ossia di ricavare il massimo profitto dall'ulteriore privatizzazione di Opap, una delle tre società con maggior capitalizzazione di borsa del Paese. Con la caduta del monopolio dovrebbe verosimilmente diminuire il valore della privatizzazione del 34 per cento di Opap, ma si potrebbero comunque aprire delle nuove ed interessanti prospettive sia per gli investitori che per i bookmakers di altri Stati membri. Del resto, all'aumento delle opportunità e delle attività di gioco dovrebbe corrispondere l'incremento delle entrate erariali.

E' possibile fare un confronto tra il mercato greco e quello italiano dei giochi e delle scommesse?

In via preliminare occorre evidenziare che i giochi e le scommesse costituiscono un settore non armonizzato nell'ambito dell'Unione europea, per cui sussistono divergenze considerevoli nelle normative nazionali degli Stati membri. Ciò premesso, il mercato italiano è caratterizzato da un sistema concessorio ed è sicuramente più concorrenziale di quello greco, ma in esso sussistono ancora misure discriminatorie ed escludenti che hanno impedito e tuttora impediscono ad alcuni operatori europei di aggiudicarsi le concessioni. Non a caso, infatti, la normativa italiana ha costituito materia di ultradecennale contenzioso e ha formato oggetto di una significativa produzione giurisprudenziale, sia comunitaria che nazionale. ●●●

